

LA Sicilia 4 luglio 1999

Arrestato dall'Interpol "primula rossa" di Valguarnera

ENNA - Un valguarnerese era uno dei corrieri della droga tra la Colombia e l'Italia. Era in quest'ultimo Paese che, secondo l'accusa, spacciava. Da diversi anni era ricercato dall'Interpol. Le indagini condotte nei Paesi del Sud America hanno consentito l'arresto del corriere spacciatore di eroina Giuseppe Castoro, 43 anni, nato a Valguarnera, dove da giovane abitava in via dei Greci 95.

Giuseppe Castoro era ricercato dalla polizia e dalla magistratura della Procura di Caltanissetta, Bologna, Venezia, Milano, Nuoro e altre ancora.

Pare facesse parte del clan dei Caruana di Siculiana, nel Sud America. Castoro ha precedenti penali per condanne varie inflittele da diversi Tribunali. Per la prima volta fu condannato quando aveva solo 18 anni, nel 1974, per furto, ricettazione e tentata rapina.

In Francia per spaccio di droga, nell'82, era stato condannato a 10 anni di reclusione; nell'88 fu arrestato dai carabinieri di Venezia sempre per spaccio di droga.

Il Tribunale di Bologna il 18 giugno del 1991 lo ritenne responsabile di spaccio di droga e traffico di oggetti preziosi, condannandolo a 18 anni di reclusione e 150 milioni di multa. Si trovava nel carcere di Nuoro fino al settembre del 1995, quando ottenne un breve permesso, rendendosi però irreperibile.

Era rientrato in Colombia continuando a occuparsi, secondo l'Interpol, dello smercio della droga. Era diventato la «primula rossa di Caropepe», che riusciva sempre a sfuggire ai poliziotti, i quali gli davano costantemente la caccia.

L'Interpol, con l'ausilio della polizia colombiana e venezuelana, è però riuscita a localizzarlo e arrestarlo. Ottenuta l'extradizione, con un volo Colombia-Caracas-Milano i poliziotti dell'Interpol all'aeroporto di Milano lo hanno consegnato alla polizia italiana che, sotto buona scorta, lo ha trasferito in carcere.

Per le varie condanne riportate complessivamente, Giuseppe Castoro deve scontare venti anni di prigione, oltre a dover pagare una multa di 150 milioni di lire.

A Valguarnera in pochi lo ricordano, perché da giovanissimo cominciò a delinquere e si trasferì prima nel Nord Italia e, quindi, in Colombia e nel Venezuela. E' sospettato di far parte del clan dei Caruana di Siculiana che, come è noto, avevano un impero economico in Sud America. -

Emanuele Fonte

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS